



Alpinisti italiani morti in Nepal, chi erano Stefano Farronato e Alessandro Caputo

Descrizione

(Adnkronos) - Aveva dedicato la vita all'esplorazione estrema Stefano Farronato, uno degli alpinisti italiani morti in Nepal. L'arboricoltore bassanese, assieme ai compagni di cordata - l'alpinista Valter Perlino e il maestro di sci Alessandro Caputo, anch'esso deceduto dopo essere stati sorpresi da una forte nevicata - aveva deciso di affrontare in Nepal la scalata con gli sci del Panbari Himal, tra le montagne più difficili dell'Himalaya nepalese, al confine tra i distretti nepalesi di Gorkha e Manang. Il capocordata, che si trovava al campo base, è stato salvato domenica da un elicottero.

Caputo, 28 anni, era studente di Giurisprudenza a Milano e faceva il maestro di sci a Sankt Moritz in Svizzera. Fra Perlino e Farronato, era il più giovane dei partecipanti alla spedizione Panbari Q7, da sempre amante dei viaggi - era stato in Perù e in Australia.

A lungo territorio inesplorato e chiuso agli stranieri, il Panbari Himal venne scalato nel 2006 grazie a una spedizione francese. Per Farronato si trattava della 18esima spedizione, dopo quelle in giro per il mondo tra Ecuador, Patagonia, Groenlandia e Mongolia, tra le altre destinazioni. Partito il 7 ottobre scorso con Perlino e Caputo, per il progetto Panbari Q7 e il team, aveva raccontato dell'impresa dicendo di affrontare questa sfida con grande rispetto per la montagna e per la cultura nepalese - come racconta Bassanonet. Il Panbari - rappresenta un obiettivo di valore e per noi un'occasione di misurarci con l'imprevisto e con i limiti personali, nel solco di un alpinismo che ama la scoperta e l'essenzialità - avevano spiegato.

Alla vigilia della partenza, Farronato, ribattezzato lo scalatore di alberi - che amava definire la mia meravigliosa priorità - aveva ammesso: - È la mia diciottesima spedizione ma ogni volta - come fosse la prima. Non si tratta solo di una scalata, ma di un viaggio dentro sé stessi, un confronto diretto con i propri limiti e con l'imprevedibilità della natura. Davanti alla grandezza delle montagne himalayane ci si sente piccoli, eppure proprio lì - che si ritrova l'essenza dell'esplorazione: il silenzio, la fatica, la meraviglia di un mondo incontaminato. È questo che mi spinge a partire: la possibilità di andare oltre, fuori e dentro di me. Farronato era originario di Bassano del Grappa, ed era il titolare di Aforest, un'azienda di arboricoltura con sede a Cassola (Venezia). Alessandro Caputo, 28 anni, era invece il più giovane della spedizione. Faceva il maestro di sci e studiava

Giurisprudenza a Milano.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 4, 2025

Autore

redazione

default watermark